IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2$\frac{1}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.28. — Trieste, Lunedì 6 Decembre 1895 — Oggi: I tre re. — Domani: S. Valentino. — N. 5111

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea. — Gli abissini vogliono la pace — La marcia dei rinforzi. — I giovani abissini. — I fucili partiti da Trieste. MASSAUA 5 (N). *Ufficiale.* Sono tornati al campo di Adigrat due notabili indigeni, i quali di propria iniziativa si sono recati da ras Maconnen per cercare di stornarlo dal pensiero di muovere guerra agli italiani. Hanno recato al generale Baratieri i saluti di ras Maconnen, che ha dichiarato di essere ancora disposto a trattare di pace ed, occorrendo, a portarsi anche ad Adigrat per conferire in proposito. I due notabili sono ripartiti per il campo scioano.

ROMA 5 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adigrat 2: I capi dell' Agamè grasmacc Voscen del Sassiè e Belata Gabrù di Adigrat, si sono recati di loro iniziativa, secondo il costume abissino, nel campo di Maconnen, per discutervi la pace. Grasmacc Voscen fu tra i messi che vennero a Saati al tempo della spedizione San Marzano, per trattare la pace in nome del negus Giovanni.

Tornati in Adigrat si presentarono al governatore che li interrogò. Riferirono di avere esposto a Maconnen essere assurdo che gli scioani vogliano sostenere una guerra contro una potenza europea. Maconnen il aveva accolti benevolmente ed avrebbe mostrato il desiderio di venire in persona ad Adigrat, per trattare la pace.

Li avrebbe inoltre pregati di recargli fotografie dei nostri ufficiali e in mancanza di queste, avrebbe desiderato almeno quella di Baratieri. Le notizie dal campo scioano recano che la situazione vi è invariata. I nostri prigionieri stanno bene. Non pare che gli scioani abbiamo intenzione di sorpassare l'attuale linea d'operazione di Dolo. Si conferma la ribellione del re Goggiam al negus.

Le truppe raccolte ad Adigrat godono ottima salute; il morale è elevatissimo. Nell'infermeria di Adigrat sono ricoverati soltanto 4 bianchi e 28 indigeni.

A Cassala tutto è tranquillo; solo qualche pattuglia di cavalieri baggara si nota sul fiume Atbara.

ROMA 5 (N). Il primo scaglione di rinforzi arriverà domani ad Adigrat. Si compone di 3 battaglioni di fanteria, 1 di bersaglieri, 1 di alpini e di 3 batterie da montagna. Il battaglione alpini si arrampicò per scorciatoie quasi impraticabili e giunse ieri ad Addi Kaje, di qualche chilometro innanzi a Halai, nello stesso tempo in cui i battaglioni di fanteria e le batterie da montagna, costituenti lo scaglione, (che avevano preso la strada Saati-Asmara) giungevano a Halai. Le truppe così riunite proseguirono quindi la marcia per Adigrat, con gli alpini alla testa. L'*Agenzia italiana* dice che tutti i rinforzi potranno trovarsi il 9 gennaio in Adua, che fu nuovamente sgombrata dai partigiani di Mangascià. Secondo l' *Agenzia* stessa, domani o dopodomani avrà luogo a Adigrat un abboccamento fra Baratieri e Maconnen.

PORTO SAID 5 (N). E' giunto oggi con truppe e munizioni il piroscafo *Archimede* diretto a Massaua, dove approderà in via eccezionale, facendo rotta per Bombay. E' entrato subito nel canale.

MASSAUA 5 (N). Il padre Michele da Carbonara ritornerà presto in Italia, essendo affetto da male al cuore.

ROMA 5 (N). Il *Fanfulla* dice che i tre giovani abissini da oltre sei mesi si erano rivolti al governo, pregandolo di lasciarli venire in Italia o andare a Massaua. Il governo ha lettere datate da sei mesi addietro, che provano chiaramente questo fatto. I giovani resteranno a Massaua perfettamente liberi.

ROMA 5 (N). Telegrafano da Civitavecchia alla *Tribuna*: «Il vapore *Abana* — di cui la *Tribuna* parlava ieri nelle sue informazioni riguardo il trasporto dei fucili partiti da Trieste nel febraio 1895 — trovavasi in questo porto, pronto a partire per Messina. Prima che levasse l'ancora credetti di recarmivi a bordo ad assumere informazioni appunto circa il misterioso affare dei fucili. Potei ottenerne chiare indubbie prove che le informazioni della *Tribuna* erano esatte. Dopo aver fatto leggere al secondo di bordo, Thomson, l'articolo della *Tribuna*, gli chiesi quanto trovava ci fosse di vero. Il Thomson asserì avere realmente l'*Abana*, assieme al vapore *Crane*, ancor nello scorso febraio, caricato a Trieste 75.000 fucili, con destinazione provvisoria per Porto Said, dove avrebbero ricevuto nuove istruzioni sulla destinazione definitiva del carico.

A Porto Said, l'agente della Società francese Bazin e comp., raccomandataria, consegnò al capitano Roberto Foreman un plico, aggiungendovi una forte regalia per gli ufficiali di bordo e per l'equipaggio. Interrogai il capitano, sulla seconda destinazione, ma egli si mantenne in gran riserbo; invece il secondo mi narrò di aver transitato il Mar Rosso, toccando Obock, diretti, soggiunse sorridendo, in Cina, dove conegnammo i fucili.

La Spagna a Cuba. LONDRA 5 (B). Telegrammi da Avana annunciano che gli insorti incominciano a circuire gradatamente la capitale. Le truppe spagnuole si trovano, a quanto pare, a rilevante distanza a oriente di Avana.

Un articolo del «Times» commentato. ROMA 5. (N). E' assai commentato un articolo del londinese «*Times*», nel quale si afferma che il successore di Crispi al governo sarà o Sonnino o Fortis. L'articolo sorprende, sapendosi che il suo estensore, il noto corrispondente romano del giornale inglese, Stillmann, è nelle buone grazie di Crispi.

La faccenda del Panama ritorna a galla. PARIGI 5 (N). Presso parecchie persone, che occuparono posti eminenti nella Società del Panama, vennero eseguite perquisizioni domiciliari. Si afferma che documenti di altissima importanza sieno caduti in mano della polizia. Il ministro della giustizia, Ricard, parlando fra amici, avrebbe detto che il governo procederà senza riguardi, mettendo alla gogna tutti indistintamente coloro che nell'affare del Panama si sono insudiciate le mani.

Nel Transvaal. — La risposta di Krüger. BERLINO 5. (N). Il presidente della Repubblica dell' Africa meridionale, Krüger, ha diretto all' imperatore Guglielmo I, *in risposta al dispaccio di felicitazioni ricevuto, il seguente telegramma: Presento* a Vostra Maestà i miei più sentiti ringraziamenti per le sincere felicitazioni. Speriamo che con l'aiuto di Dio ci riescirà anche per l'avvenire di tutelare e assicurare la libertà conquistataci a tanto caro prezzo e difendere l'indipendenza della nostra amata repubblica.

Le promesse di Krüger. LONDRA 5 (N). Un telegramma qui giunto informa che il presidente del Transvaal, Krüger, il 1 dicembre 1895 — un giorno prima che Jameson alla testa della sua banda varcasse il confine — aveva fatto formale promessa di larghe concessioni. Fra altro, Krüger aveva promesso di abolire il dazio sui combustibili, di sovvenzionare in eguale misura tutte le scuole, qualunque ne fosse la lingua d'insegnamento e di studiare speciali misure, onde sciogliere la questione operaia. Oltre a ciò aveva assicurato il proprio appoggio alla questione del suffragio universale.

I ricevimenti di re Umberto. ROMA 5 (N). Il re ha ricevuto oggi il principe Luigi di Borbone, cugino del testè defunto re di Napoli. Il colloquio durò oltre mezza ora. Ha ricevuto poi l' on. Cadolini e il comm. Pinelli.

L'on. Galli ammalato. ROMA 5 (N). Il sottosegretario agli interni, on. Galli, la scorsa notte ebbe febbre piuttosto alta. Stamane migliorava e stasera continuava il miglioramento. Si tratta di una febbre reumatica e nulla più; è escluso qualsiasi pericolo di pneumonite. Prolungandosi la malattia di Galli è probabile che Crispi faccia ritorno a Roma.

Crispi a Roma. ROMA 5. (N). L' on. Crispi è ritornato questa sera.

I funerali di Claich. ZARA 5 (B). Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Michele Klaich, che riuscirono imponenti. La salma venne dopo la messa funebre imbarcata a bordo di un piroscafo per essere trasportata a Ragusa.

Il più vecchio senatore francese. PARIGI 5. (N). E' morto il più vecchio senatore francese, il conte Laubestine. Il defunto aveva 85 anni ed era uno dei veterani della guerra d' Africa.

Valuta d'oro in Bulgaria. SOFIA 5 (N). Si assicura che il governo bulgaro presenterà al *Sobranje* un progetto di legge per introdurre nella Bulgaria la valuta d'oro. Per fare ciò il governo ritirerebbe dalla circolazione la somma di venti milioni di franchi in monete d'argento.

I socialisti cristiani viennesi. — VIENNA 5 (N). Oggi nei locali della birraria *Bein Luchsen* ebbe luogo un'adunanza del partito dei socialisti cristiani, a cui intervennero il deputato al Parlamento Gessmann e il noto capo dei socialisti cristiani Achsmann. Anzichè trattare di questioni operaie, in detta adunanza si discussero questioni estranee al partito, avanzando e discutendo proposte d'indole meramente clericale. Fra altro si propose e si votò una proposta, in cui si pretende a chiare note istruzione religiosa cristiana nelle scuole e l'intromissione clericale nelle famiglie. La relazione su tutte queste proposte venne presenta da Gessmann. L' adunanza ha approvato senza emendamenti tutti i punti che le furono sottoposti e proseguirà domani le proprie discussioni.

In memoria di Gambetta. PARIGI 5. (N.) A Ville Davray nell'abitazione di Gambetta, numerosi alsaziani francesi ne commemorarono la morte. I parecchi discorsi furono improntati a minore *chauvinismo* di quelli tenuti l'anno scorso.

Fra socialisti e poliziotti. PARIGI 5. (N.) Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Louis Blanc, i socialisti in buon numero si recarono al camposanto del Père-Lachaise, in cui Blanc è sepolto. Quivi, fra loro e la polizia si venne a diverbio, che fra breve trascese in rissa. Il deputato socialista Ernesto Roche, schiacciato contro un pilastro, rimase leggermente ferito. Il prefetto di polizia Lepine si buscò parecchi pugni. Motivo della rissa fu il divieto opposto dalla polizia di lasciare entrare nel cimitero l' alfiere di una società che portava una bandiera rossa.

Diserzioni nell'esercito germanico. METZ 5 (N). Dalle feste di Natale a questa parte il comando militare delle nostre fortificazioni ha dovuto constatare ben 17 casi di diserzione. I disertori sono, per la maggior parte, soldati a cui fu negato il chiesto permesso.

Ammalati illustri. PARIGI 5. (N.) Lo stato del presidente del senato Challemelle-Lacour, si è improvvisamente aggravato: esso desta serie apprensioni.

Sequestro d'un giornale. VIENNA 5 (N). In seguito a richiesta dell'avvocato dott. Kunewald, rappresentante la famiglia dei principi Auersperg, l'autorità ha ordinato nel pomeriggio d'oggi il sequestro del *Wiener Tagblatt*. Detto giornale aveva publicato nell'odierna edizione del mattino una particolareggiata descrizione della pretesa fuga del principe Francesco Auersperg, che avrebbe abbandonato la capitale austriaca in compagnia di una nota canzonettista, lasciando molti debiti per l'importo di parecchie centinaia di migliaia di fiorini.

VIENNA 5 (N). Il dott. Kunewald ha presentato querela per lesione d'onore contro il *reporter* e contro il redattore responsabile del *Wiener Tagblatt*.

Soldato omicida. PARIGI 5 (N). Un soldato che aveva montata la guardia, la scorsa notte, essendo venuto a diverbio col comandante di picchetto, lo uccise con un colpo di fucile. L'assassino venne arrestato.

Scena di sangue. — Amante assassino. VIENNA 5. (N). Oggi nel pomeriggio si svolse nel distretto *Favoriten* una terribile scena di sangue che ha destato viva impressione. Movente la gelosia. L' operaio Carlo Ceriak assassinò la propria amante Babara Komarek, assestandole tre colpi mortali alla testa col ferro da stirare e finendola poi a colpi di coltello da macellaio. L' assassino veniva poco dopo arrestato.

Egli ha 39 anni. Da alcun tempo conviveva con Barbara Komarek, che in un momento di aberrazione si era abbandonata a lui. La poveretta era trattata malamente e talvolta oltre all' esser priva del necessario per vivere, veniva anche brutalmente battuta. Ella ricorse parecchie volte ai vicini cercando di sottrarsi al maltrattamenti dell' amante vigliacco. Oggi alle 2 pomeridiane i due vennero a diverbio: dopo essersi scambiati, per un quarto d' ora, tutte le insolenze possibili e immaginabili passarono a vie di fatto. I vicini furono allarmati da ripetute grida di aiuto, partenti dall' abitazione di Ceriak. La gente accorsa trovò le porte sbarrate: abbattutele, un orribile quadro le si presentò alla vista. Barbara in un lago di sangue giaceva cadavere a terra, la testa quasi intieramente staccata dal tronco. Non lontano da lei, rigido e impassibile Carlo Ceriak contemplava l'opera sua: ai suoi piedi stavano il ferro da stirare, con cui aveva prima colpita l' amante, e il coltello da macellaio, con cui l' aveva finita recidendole il collo sino alla spina dorsale. Una guardia di polizia assunse tosto i rilievi del fatto. L' autorità, dopo averne constatata la morte, passò il cadavere della Komarek alla sezione anatomica.

Orribile parricidio. CASERTA 5. (N). Nel comune di San Potito un tale Martino Dalio, celibe, fece una ricca eredità. Un suo figlio naturale, di nome Nicola, a tale notizia, ritornò d' America, conducendo una donna, con cui aveva stretto relazioni intime. Il padre gli diede una somma, purchè ritornasse in America. Nicola sciupata la somma tentò di avvelenare il padre con l' arsenico, somministratogli mediante una piatto di maccheroni.

Il padre, salvatosi per miracolo, non disse nulla dell'infame tentativo del figlio.

L'altro ieri, mentre egli si trovava a passeggio fuori dell' abitato, Nicola gli tirò tre fucilate: una palla, dopo avergli spezzato un dente e tagliata la lingua, gli attraversò la carotide, rendendolo cadavere. Il parricida venne arrestato travestito da donna.

I fasti del fuoco. COMO 5 (N). Ad Inverigo, grossa borgata industriale, è scoppiato un terribile incendio nello stabilimento Cerri e Borghi. Anche la stazione del vicino paese di Carugo è in fiamme. Danni ingentissimi.

TORINO 5 (N). Un incendio gravissimo è scoppiato nella panetteria Ruella. Varie persone si salvarono a stento. La proprietaria dell'esercizio, signora Ruella, si è salvata saltando dalla finestra di un mezzanino, col suo bimbo fra le braccia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso del gruppo locale della «Lega». Ieri alle 12 e mezzo fu tenuto nella sala della Filarmonico-Drammatica con numerosissimo concorso di soci, fra cui notavansi parecchie distinte signore, l'annunciato congresso generale del gruppo di Trieste della *Lega Nazionale*.

L'illustre dott. Attilio Hortis, presidente del Gruppo, aperse l'adunanza, porgendo il suo saluto e il suo ringraziamento al Podestà per essere intervenuto all'assemblea e ringraziò poi le signore, e segnatamente l'egregia signora Angelica Pitteri, quale presidentessa del comitato delle signore, per l'efficace loro cooperazione in pro della *Lega*, ringraziò le signorine che diedero caldo contributo, somministrando i cibi caldi agli asili infantili di Santa Croce, ringraziò le benemerite società locali Circolo Artistico, Filarmonico-Drammatica e Unione Ginnastica, le quali cooperarono con affetto fraterno all'opera benefica dell'associazione, — ringraziò, infine, la stampa, che disse zelatrice amorosa e potente della *Lega Nazionale*. La gratitudine da noi dovuta — aggiunse il chiaro oratore — può far giudizio della bontà ed efficacia dei soccorsi a noi prestati, prestati davvero a buon frutto, perchè noi procuriamo fidenti e sicuri di avere con noi quanti hanno coscenza di essere italiani *(applausi)*, quanti non vogliono un giorno pentirsi amaramente, ma inutilmente, di non averla saputa mantenere e difendere.

Vivissimi, entusiastici applausi coronano le bellissime parole di Attilio Hortis, dopodichè questi invita il segretario dott. Giorgio Pitacco a dar lettura della sua relazione sull'attività sociale nell'anno decorso. Ecco a bellissima riferta:

Signore, Signori,

Quattro anni sono trascorsi, dacchè gli abitanti di queste terre, animosi e fidenti, si raggrupparono intorno alla *Lega*, che il fascino dell'idea e la possibilità di un'azione efficace, rendono cara e temuta. Quattro anni di continuo, salutare lavoro, a cui concorsero in nobile gara quanti amano vera mente la nostra regione, lieta solo del sorriso del cielo e delle carezze del mare.

Se a rammemorare i momenti solenni di questo primo quadriennio servir dovesse la odierna adunanza, ascriveremmo ad onore di averVi dato qui oggi convegno. Perchè il pensiero degli entusiasmi che irraggiarono di luce vivissima le fasi memorande della vita cittadina, non può non suscitare, come i fulgidi ricordi della giovinezza, nelle anime nostre le stanche energie e rinnovellare i gagliardi propositi.

Ma quando la comparazione con gli splendidi risultati delle annate precedenti dimostri la inferiorità degli effetti passati, quando in luogo degli sperati progressi improvvisamente si accenni ad una sosta, il darne ragione dinanzi a voi, è dovere preciso, perchè è dei forti l'essere franchi e sinceri, come è dei forti riguadagnare il cammino.

Due criteri possono dare un esatto giudizio della potenza produttiva di un' associazione: il numero degli affigliati e le entrate di cassa.

I citati fattori sono così strettamente connessi fra loro, che dovrebbero valere per le une le cause medesime che possono aver influito nell' altro.

E' quindi utile esaminare le ragioni che apportarono la diminuzione dei soci a soli 4090. Già le relazioni virtuali precedenti avevano menzionato e deplorato la sproporzione fra questi ed il numero dei cittadini, la quale più che ad altro va attribuita all'erronea credenza, che basti alla *Lega* la offerta di denaro e sia superflua l'adesione manifesta al suo programma, quasichè l' obligo degli associati sia limitato ad accrescerne i censi e nulla giovi il darle anche il nome.

Eccessiva modestia detto [illegible] convincimento in chi, del resto, diede prove non dubbie di patriotismo; ma per noi, ai quali venne il triste retaggio di dover difendere persino gli altari, ogni modestia potrebbe parer debolezza. Conviene ricordare che confessarsi debole equivale a dichiararsi vinto, ciò che ancora, grazie al cielo, non si può dire di noi.

Sì, l'appartenere alla *Lega* è un vanto, quale il vanto altissimo di sapersi e di proclamarsi italiani.

Senonchè, purtroppo, non tutti sentono questo orgoglio; non certo coloro che, indugianti a pagare il canone, costrinsero la Direzione ad eliminarli dagli elenchi dei soci, dopo aver tentato invano di richiamarli all'adempimento dei loro impegni.

Tant'è vero che la persona, a cui, verso medica provvigione, ne era commesso l'incasso, rinunciò all' incarico per i ripetuti rifiuti.

Stringe il cuore così imperdonabile indifferenza; è doloroso far publica cotal trascuranza, ma, tacendola, quasi ne parrebbe rendercene complici.

Tuttavia non mancano lodevolissimi esempi di molti altri, fortunatamente più numerosi, che all'istituzione dedicarono il nome, la intelligenza, il lavoro e i denari, persone di ogni ceto e di ogni età, che la *Lega* vollero ricordata, quando per festa esultavano o le colpiva sventura, sia che ad essa affidassero le liete speranze o con essa piangessero gli affetti perduti.

Come una stessa linfa alimenta e dà ricchi germogli e fiori delicati al rosaio, così un solo e a tutti comune è il sentimento che genera e crea per la *Lega* l'opera feconda di benefica messe. *(Bene, bravo)*.

Sieno le donne che, unitesi in accolta gentile, preparano per gli allievi poveri delle nostre scuole vestiti e biancheria, ed imprimano nelle anime di quei fanciulletti, precocemente sveglio per la necessità della lotta, insieme col dono, la memoria della loro bontà; sieno altri egregi, intenti con zelo ad ordinare e disporre per la *Lega* la veglia mascherata, dove ogni anno vediamo correre in massa il popolo nostro, che pur nell'abbandono del folle gioire si contiene e non trasmoda, ma il pensiero rivolge all'idea, che pare aleggi d'intorno, quasi promessa di altri gaudî più sereni e più alti; sieno infine i giovani generosi che la città accompagna con affetto trepidante di madre e di educatrice alle università degli studi, i quali nel giorno della dipartita, pegno di virili propositi, devolvono alla *Lega* i loro risparmi, cari a noi quanto l'offerta più ingente, imperciocchè dall'importanza della privazione si misura il valore del dono; quando codesti esempi non valessero a scuotere ed animare gl' indifferenti e gli ignari, tal sia di loro; la *Lega*, se sorretta dalla carità feminile, dalla coscienza popolare, dall'entusiasmo della gioventù, continuerà intrepida verso la nobile meta, dalla quale mai ebbe a deviare. *(Applausi)*.

E' nel campo della scuola, che si svolge principalmente l'attività della *Lega*, perchè è la scuola che illumina la mente ed educa i cuori, è in essa che il carattere si plasma e si preparano gli onesti cittadini.

Anche il Gruppo triestino dedica, come è noto, le sue cure precipue a far prosperare la scuola e il giardino infantile di Santa Croce, diretti, in modo degno di ogni encomio, la prima dall'ottimo maestro Ferdinando Lazzeri e il secondo dalla signorina Maria Smerczinsky.

Gli inscritti in entrambi questi istituti ammontano a *104*, dei quali non pochi della borgata di Nabresina.

Non ostante la via lunga, gli allievi vi convengono assidui e numerosissimi, non curanti l'ardor della estate e la rigidezza del verno: tanto può su di essi la parola del docente, tanto è vivo nei genitori il desiderio di far apprendere ai figli la lingua degli avi *(battimani)*.

Dalla scuola per tal modo ritorna a mezzo dei figli la favella italiana nelle famiglie, donde era stata a poco a poco bandita.

E' così la *Lega*, pur restando nei limiti della giusta difesa, non solo conserva il presente, ma, rigenerandolo, rivendica sopratutto il passato.

Lo stesso dicasi dell'opera sua a favore della frequentazione nelle scuole dei rioni suburbani e nelle sezioni italiane delle scuole di campagna, opera nazionale e caritatevole ad un tempo.

La spesa per calzature ad allievi poveri delle scuole di Servola, Roiano, Barcola, via Giulia, via Donadoni, Belvedere e Rena Nuova non è nè inutile nè infruttuosa, perchè serve a lenire un bisogno e a preservare i meno fermi dagli allettamenti, non sempre vani, di accorti avversarî.

Anche quest'anno la Direzione ha fatto pertanto distribuire fra dette scuole e quella di Santa Croce 200 paia di scarpe, oltre 100 libri di preghiera in Rena Nuova, la scuola che notoriamente si trova nel quartiere più popolato, ma anche più minacciato di città, dove la Società dei S. S. Cirillo e Metodio ha piantato i suoi attendamenti, iniziando la sua audace ed attiva propaganda.

Signori, conosciamo le forze e le alleanze di chi ci combatte, l'importanza e la responsabilità della pugna; dalla fede ci viene l'ardore, come dalla legittimità del diritto il coraggio; perseveriamo costanti e concordi e nostra sarà la vittoria, se è vero che vince chi soffre e dura.

Dopo un caloroso applauso alla felicissima esposizione dell'egregio dott. Pitacco, il direttore-cassiere sig. Angelo Alfonso Polacco dà lettura della relazione finanziaria da cui noi stralciamo i seguenti brani:

I preventivi della *Lega* furono:

Da canoni: Arretrati 1894, Boll: 438 f 286.29. Correnti 1895. Boll: 2446 f. 3187.60. Totale Boll: 2884 per f. 3473.89.

Da elargizioni generali f. 6716.92.

Da proventi straordinarî: Ricavo del Veglione ordinato dallo spett. Comitato cittadino la sera del 1. febbraio 1895 al Politeama Rossetti f. 4693.02. Da interessi in conto corrente presso la Banca Popolare di Trieste f. 41.56. Somma totale dei proventi 1895 f. 14925.39.

Le spese del gruppo nell'anno 1895 [illegible] portarono f. 990.41.

Totale attivo del gruppo al 31 dicembre 1895 f. 721.58.

I proventi di quest'anno continuano a segnare un, benchè lieve, progressivo aumento ed i proventi totali dalla costituzione del gruppo triestino (9 agosto 1891) fino al 31 dicembre 1895 importano già a fiorini *68650.02*.

Anche la riferta del sig. Polacco viene accolta da vivi battimani; e il bilancio viene approvato *en bloc* ad unanimità di voti.

Prima di passare al quarto punto dell'ordine del giorno che comprende le elezioni delle cariche sociali, l'egregio dott. Giorgio Piccoli prende la parola per recare il saluto ed il plauso della direzione centrale al gruppo di Trieste, e rileva che mentre il pensiero corre ai varî gruppi che nel giorno medesimo si radunano, spontaneo sorge un sentimento di gratitudine e di congratulazione perchè da ogni parte si coopera efficacemente affinchè la *Lega* progredisca. E se progredisce davvero, lo si deve al pensiero che ci guida e all'attività manifestata. Infatti in ogni piccola città, in ogni borgata, in ogni villaggio, si vede sorgere un fascio di uomini volonterosi e patrioti, che si fanno promotori di un gruppo della *Lega Nazionale*, e dovunque si dedica cuore e coscienza per la difesa della nostra nazione, sola e antichissima vigile della civiltà di queste terre. *(acclamazione vivissima)*. Propone che sia mandato ad ogni gruppo della «Lega» il saluto e il plauso del gruppo di Trieste e della direzione centrale della Lega *(nuovi applausi)*.

Risponde nobilmente Attilio Hortis, accennando come il plauso onde viene accolto il discorso del dott. Piccoli lo dispensi dal mettere a voti la sua proposta; egli si associa alle magnanime parole dell' oratore e promette che ne darà partecipazione ai gruppi.

Si sta per procedere all'elezione, quando prende la parola il sig. Carlini, il quale formula la proposta che ogni volta che in un crocchio si giuoca al sorcio, vulgo *Maus*, il battente debba elargire un soldo in pro della «Lega Nazionale». Questo sistema — secondo l'oratore — potrebbe essere seguito dalla *Lega* come fu adottato da altre società. Egli vorrebbe poi l'istituzione di una società drammatica sorta espressamente per dare delle recite in pro della Lega Nazionale.

Il presidente gli risponde, ringraziandolo per il suo amore e il suo zelo in pro della associazione, ma non può accogliere le proposte del sig. Carlini, perchè il giuoco da lui citato è proibito dalla legge — poi perchè il paragrafo 24 dello statuto non permette che in un' adunanza vengano trattati argomenti che non siano stati preannunciati.

Si viene, da ultimo, all' elezione delle cariche sociali e dallo spoglio delle schede risultano eletti i seguenti signori: direttore: dott Attilio Hortis, direttori sostituti: Avv. Emilio Nobile, Carlo Sulligoi; segretario: dott. Giorgio Pitacco; segretari sostituti: dott. Arturo Rusconi, Ettore Schmitz; cassiere: Angelo Alfonso Polacco; cassieri sostituti: Oscarre Ravasini, Luigi Slataper, Carlo Zaccaria.

La slavizzazione della Chiesa nella Liburnia istriana. Scrive l' *Istria*: Un ospite di Abbazia, entrato il giorno dell'Immacolata Concezione nella chiesuola di Abbazia, rimase non poco sorpreso di sentire che si celebrava la messa in slavo, anzichè nella lingua latina *applicata in tutto il mondo nelle cerimonie della Chiesa cattolica.*

L'ospite invano attendeva di sentire tra il canto iniziante il servizio divino la nota parola *Kyrie* e solo quando, in luogo di *Gloria*, intese la parola *Slava*, capì che si trattava di un nuovo genere di liturgia, ch'egli denomina croata. L' *Ite missa est* si ripercosse alle sue orecchie nel peregrino suono di *Idite misa jest.* Potè uscire, ed interrogato il cappellano del luogo, Don Raimondo Revelante, su questa strana liturgia, s'ebbe la più strana risposta *che già ab antiquo il solo Decanato di Castua gode il privilegio canonico di poter celebrare l'ufficio divino in lingua croata!!* Saremmo proprio curiosi, dice l' *Istria*, di sapere da chi e quando sia stato concesso questo sognato privilegio, che stabilisce pel piccolo decanato di Castua una propria liturgia, ignota a tutta la rimanente cattolicità! Questo famoso documento porta la data di Roma o quella di Pietroburgo?

Elargizioni alla «Lega Nazionale» A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi:

Da un brutto livornese per una biga de pan mal digerita da una bellissima triestina soldi 50; in onore del capitano Antonio Curatolo cantando «l' inno della Lega» s. 78; per aver fatta la conoscenza d' un ex-garibaldino, nell' osteria „Da Subieta" f. 3.25; per le balle della tombola senza sacco alla trattoria «Moncenisio» piuttosto che adattarsi a riprendere soldi 60.

L' inaugurazione della Dieta provinciale. La Dieta provinciale di Trieste terrà la seduta d' inaugurazione della sessione 1896, mercoledì alle ore 12 merid. precise.

Il Piccolo della sera, oggi, essendo giorno festivo, uscirà verso il mezzodì.

Un atto di resipiscenza. Da Neresine (isola di Cherso) ci viene una buona notizia: i ripetuti reclami della patriotica cittadinanza di Neresine sono stati finalmente accolti dall'ordinariato vescovile di Veglia, — l'ordinariato dove imperano i noti panslavisti Volarich e Orlich — D'ora innanzi le funzioni ecclesiastiche dovranno essere celebrate, come lo erano *ab antiquo*, in latino. I cittadini di Neresine sono lietissimi di questa decisione della Curia di Veglia, che consacra finalmente l'italianità del loro paese.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza sono pervenuti dallo stabilimento d' Assicurazioni di Lipsia a mezzo del sig. [illegible] a favore del Fondo sociale fiorini 7.18 quale prezzo di sicurtà.

I prodigi della scienza. — Una nuova grande scoperta. Il prof. Routgen di Würzburgo ha fatto una scoperta, destinata a sconvolgere il mondo delle scienze naturali e ad essere di capitale importanza per la medicina. Noi la esponiamo ai nostri lettori con la certezza di trovarsi di fronte a una cosa veramente seria. Se ne occupano con molto interesse i principali giornali di Vienna e tutti i circoli scientifici.

Il prof. Routgen prende un tubo di Crookes — tubo di vetro vuotato con la macchina pneumatica, attraverso il quale passa una corrente d'induzione — e con l'aiuto dei raggi emanati da questo tubo, eseguisce fotografie sulle comuni lastre sensibili. Ora questi raggi, dei quali nessuno sospettava l'esistenza, perchè del tutto invisibili, hanno la proprietà di passare attraverso alcuni corpi opachi, come, ad esempio, il legno e le stoffe organiche, non però attraverso il ferro e le ossa. Perciò col tubo di Crookes, si possono eseguire fotografie in piena luce, lasciando la lastra sensibile racchiusa nella sua cassettina, di cui non occorre sollevare la piccola saracinesca, perchè i raggi del tubo hanno la proprietà di attraversarla.

Questi raggi arrivano allo stesso modo fino all'oggetto da fotografarsi, anche se nascosto da una parete di legno.

Così il prof Routgen fotografa dei pesi di metallo chiusi in una cassetta di legno e sulla fotografia risultano i soli pesi, senza traccia della cassetta. Come i raggi solari attraversano il vetro, così quelli dei tubi di Crookes attraversano, oltre il legno, anche le parti carnose del corpo umano. Il risultato più sorprendente di questo processo fotografico è la riproduzione di una mano. Le parti carnose sono scomparse: non se ne vedono che le ossa e intorno alle dita gli anelli sembrano essere sospesi.

La vecchia *Presse* publica al posto d'onore un articolo su quest' invenzione e ne fa rilevare la colossale importanza. Se le premesse sono esatte, ognuno vede di quale importanza debba essere per la medicina tale scoperta. La diagnosi delle malattie delle ossa sarà facilitata enormemente e il chirurgo, prima di operare, potrà avere addirittura un esatto disegno della vulnerazione alle ossa, sia essa prodotta da corpo estraneo o da malattia interna.

Le speranze che si ripongono in questa scoperta sono già a quest' ora sconfinate. Gli studiosi arriveranno forse a far sì che i raggi del tubo di Crookes si fermino a un dato punto nel corpo umano e si possa, per mezzo loro, fotografare anche delle parti carnose ammalate. Ma i sogni sul futuro della scoperta sono prematuri; l' attuale realtà è già molto interessante.

Nuovo ingegnere. Il nostro concittadino sig. Carlo Mann, superati brillantemente gli esami, ha conseguito alla regia Scuola d' Applicazione per gl' Ingegneri, di Torino, il diploma d'ingegnere industriale.

La causa della morte di Claich. Il nostro corrispondente ordinario di Zara comunicandoci che il deputato croato Claich è morto di *flebite settica* ci prega di render noto che la prima notizia relativa alla causa della morte di quel deputato non ci fu trasmessa da lui.

Le canzonette al Circolo Artistico Le canzonette presentate al concorso musicale del Circolo Artistico furono, anche quest'anno, molto numerose. La serata per l'esecuzione e l'aggiudicazione dei premi, fu fissata per lunedì prossimo, 13 corrente.

Società Filarmonico - Drammatica. Fu diramato ieri l'elenco dei festini sociali che questo simpatico sodalizio prepara per la stagione carnevalesca. Ecco l'ordine di quei geniali convegni, che promettono di riuscire, come sempre, improntati a vivacità e ad eleganza:

Venerdì 10 gennaio (dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo) Festino di ballo, preceduto da un concerto di musica da camera, di autori francesi, ordinato dal maestro Ad. Dem. Cremaschi - Venerdì 17 gennaio (dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo) Festino di ballo, preceduto da una «Sciarada drammatica» - Venerdì 24 gennaio (dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo) Festino di ballo, preceduto da un giuoco di tombola - Mercoledì 29 gennaio (dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo) Festino di ballo, preceduto da un concertino orchestrale - Venerdì 7 febraio (dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo) Festino di ballo, preceduto da un giuoco di tombola - Venerdì 14 febraio (alle 9 e mezzo) Festa di ballo.

Altri due giornalisti che girano il mondo a piedi. Venerdì mattina alle 7.45 sono giunti a Bologna i due giornalisti di Amburgo, dott. Phil Guillaume Danneil e Artur Thielheim che girano il mondo a piedi e senza denari. Erano partiti mercoledì mattina da Firenze.

Sono alloggiati all' Hôtel Brun e subito dopo il loro arrivo furono visitati dal console germanico Kluftinger.

Il dott. Danneil è un bel giovinotto da carnagione scura, con una barbettina nere e corta al mento; il Thielheim è invece biondo, non porta la barba, è tarchiato e robusto: vestono i calzoni corti e portano grosse scarpe gialle.

Partiranno per Milano.

Teatro Comunale. Il successo del *Don Carlo* è ben lungi dall'essere esaurito ed è certo che l'opera dopo qualche giorno d'interregno dei *Pagliacci*, avrà brillantissime riprese. Anche iersera il teatro presentava un aspetto magnifico: i palchetti quasi tutti occupati, affollate la platea e le gallerie. Tutti gli esecutori dell' imponente spartito furono applauditi con grande calore; furono replicati il terzetto e le «dodici battute», con un'ovazione al maestro Cimini. L'opera, come viene data adesso, e cioè col *prologo* e con l'omissione del quinto atto, incontra perfettamente il gusto del publico.

Questa sera, come abbiamo già annunciato, ha luogo la prima rappresentazione dei *Pagliacci*, eseguiti dalla signorina De Macchi e dai signori Laura, Camera, Sillingardi e [illegible] spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. [illegible] Nel pomeriggio di ieri una folla stragrande accorse ad applaudire *I fastidi de un gran omo.* Ad una certa ora si rimandava gente. Zago ebbe un successone. Alla rappresentazione serale il publico era pure affollato. La bella e sana comedia del De Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan* fu recitata con brio e spigliatezza mirabili. Particolarmente si distinsero Privato e la Borisi, ambidue efficacemente comici, e furono applauditi più volte, con calore. Zago, benchè un po' rauco, rese con arte e colorito la parte di *Monsignor Castagnazza.* Applaudita fu pure la signora Dal Cortivo, che recitò con vero sentimento drammatico.

La vecchia farsa *A Maria orba*, ch' è uno dei pezzi forti dello Zago, gli procurò anche ieri un successo di ilarità irrefrenabile. Fu però in questa piccola farsa che per la prima volta il publico, che la sa quasi a memoria, ebbe a sentire vivamente la mancanza della Foscari e del Corazza dalla compagnia Zago-Privato.

Questa sera si ritorna a *Niobe*, divenuta anche il *sogno* del publico... e quello dell'amministratore. Tanto che fino da ieri non si trovava più un posticino per qu[illegible] neanche a pagarlo a peso d'oro.

Quanto prima: *El sogno de sior* [illegible] nuova comedia in un atto di V. Aza[illegible] simamente: *Le simie* di T. Gherardi [illegible] Testa.

Teatro Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri, assistette publico nu[illegible]simo; due vere infornate domeni[illegible] stavo Salvini ottenne i consueti caldiss[illegible] plausi tanto nella *Morte civile* quanto in *Giulietta e Romeo*; piacquero le signore Salvini e Barac, nonchè i signori Ruta e Udina.

Oggi le ultime due rappresentazioni della stagione: nel pomeriggio *Giulietta e Romeo;* nella sera *Tartufo* e la farsa *Una tazza di the.*

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata · 70

— E' una emorragia al cervello! — rispose egli dopo un breve esame.

— Ella ha finito il suo tempo! — concluse un guardiano.

E il corpo fu trasportato nella sala riservata ai morti.

La morte di una detenuta non era un fatto molto considerevole perchè se ne occupassero molto.

Quanto ai sospetti del delitto commesso, chi avrebbe potuto averne?

La povera detenuta non conosceva nessuno, non aveva nè amici nè nemici. Ella si trovava in prigione senza risorse...

Nessuno poteva avere avuto interesse alla sua morte, e nessuno pensò a domandarsi se quella morte presentassse qualche carattere insolito.

Ella aveva pagato per la contessa, salvandole la vita, senza saperlo, senza che quest'ultima ne avesse avuto il più piccolo sentore.

Il veleno terribile preparato da Desiderio Martin, aveva fatto l'opera sua infame: soltanto...

Soltanto, la vittima non era la donna a cui era destinato.

Per la seconda volta Giovanna sfuggiva alla morte sospesa sulla sua testa.

Si sarebbe detto che qualche provvidenza invisibile vegliasse su lei e la proteggesse.

Fu molto se i giornali raccontarono in due parole, nei loro fatti diversi, questa morte terribile.

E la cosa passò quasi innosservata.

Intanto, Desiderio Martin e Prospero aspettavano in preda a un' inquietudine indicibile il risultato del loro colpevole tentativo.

Due giorni, tre giorni passarono.

Prospero ogni mattino e ogni sera, comperava i giornali meglio informati, aspettandosi di leggere sempre l'annunzio della morte della contessa di Noinville; giacchè questa morte non poteva mancare di fare gran rumore a Parigi.

Vide bene che una detenuta era stata vittima di un attacco di apoplessia fulminante...

Ma quale rapporto aveva questo fatto coll'assassinio progettato?

E che cosa importava a lui?

Il quarto giorno, Desiderio giunse in casa del fratello a testa bassa e con fare abbattuto.

— Ebbene? — esclamò Prospero scorgendolo.

— Ebbene, non ci comprendo più niente — rispose Desiderio Martin. — Ella vive, ecco quello che è certo.

— Certo?...

— *Senza dubio — ieri il suo avvocato le ha fatto visita la seconda volta... Ed ella* godeva ottima salute.

— E come lo sai?

— E' venuto a trovare le signore di Beaumont e ha trasmesso loro i complimenti della donzella!

— Come è possibile? — mormorò Prospero.

— Ecco — ella non ha mangiato la pesca! Un'altra l'avrà mangiata in vece sua.

— Un' altra? — ripetè Prospero tutto agitato.

— Caspita! a meno che ella non l'abbia data agli uccelli...

D'altra parte, i giornali hanno raccontato in due linee, che una detenuta, impiegata nella casa, era morta repentinamente...

— Infatti! E tu credi?...

— Sì!

Allora tutto è perduto!

— No... ma tutto si può ricominciare... Si direbbe che quella ragazza sia salvaguardata da qualche potenza misteriosa...

— Ricominciare?... — ripetè Prospero con ispavento.

— Oh! non subito... nè con lo stesso mezzo...

— Sì, sì, aspettiamo! più tardi! — fece vivamente Prospero con una specie di sollievo.

— *Aspettiamo! aspettiamo!* — borbottò il piccolo miserabile coi denti stretti, col pallore al viso e con lampi negli occhi.

Non si può farne a meno!

Maledizione!

Ma non mi do per vinto!

Sono due volte che i nostri tentativi vanno a vuoto...

Il terzo riuscirà!

V

L'orizzonte resta buio.

Intanto i giorni si succedevano rapidamente.

Il sig. Thilzelmann studiava il processo di Giovanna con un ardore che non aveva mai risentito per nessuna delle sue [illegible]

Gli è che infatti, non aveva ma[illegible] un processo più oscuro, nè una c[illegible] gl'inspirasse un interesse così vi[illegible] simpatia così caratteristica.

(Conti[nua])

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il secondo ballo popolare con giuoco di tombola. Il concorso fu enorme; le danze frenetiche. Alle 5 e mezzo però queste furono interrotte per l'estrazione di una cinquina con la quale si concorreva alla vincita di un oriuolo d'argento. Dopo 18 numeri *chiamati*, l'*eletto* fu un giovanotto, a nome Carlo S., che, col N. 7, venne favorito dalla sorte, e si pappolò l'oriuolo. La sua cartella, segnata col N. 2889, recava i numeri 5, 7, 31, 35, 62. Tra fischi e urli il giuoco finì e la banda cittadina intonò la marcia-canzonetta premiata del maestro Pian: *Casson xe bombon*. Le danze poi proseguirono fino alle 8.

⁂ Al secondo *casson* notturno la folla raggiunse la abituale imponenza; una moltitudine indescrivibile, multicolore, rumoreggiante, spinta a turbinare nelle danze dalla ardente follia carnevalesca. — Di maschere un visibilio e di ogni maniera, dal dominò elegante alla zingarella più o meno lacera, dalle solite cameriere con la immancabile spazzola alle *pierrettes* candide più o meno. Nella effervescenza generale, cento scenette ridevoli si succedevano, con vece continua.

I complimenti sguaiati di popolani alticci alle mascherine conquistatrici, i balletti di qualche solitario malinconico, le *tombole* sensazionali con accompagnamento di altissimi fischi. — Infine il solito *casson*.

— Ciò, mula, te bali?

— Mi no; son stanca.

— Pecà! no ti me vol parchè go la rasca!...

Un gobbetto, l'immancabile assiduo, girava girava, nel mezzo, come una trottola con gli occhi persi nel *caos* circostante. — Un omino, alto due pollici, vestito da moro, andava intorno con serietà incomparabile.

— Ciò — gli chiese un mascherone, te xe vestì de *Coco decc*?

E l' altro — disdegnosamente: de *Ras Alula*.

Le danze durarono fino alle quattro animatissime, come al solito.

Fuori una turba di desiosi: — La contromarca! Diese soldi, sior, per la contromarca. Su che la mula me speta.

Il fatto di sangue sulla strada di Borst. Appena nota l'aggressione da noi narrata ieri estesamente, della quale fu vittima, sulla strada di Borst, certo Antonio Iabersich, i gendarmi si posero sulle traccie degli eventuali aggressori.

— Per ottenere lo scopo i gendarmi a cui si unì pure la guardia campestre Zock, si divisero in due squadre e mentre l' una perlustrava i villaggi di Basovizza, Padriciano, e Trebiciano, l'altra squadra si recava a S. Giuseppe, Borst, Boglieno, Longera e giù fino alla città. A S. Giuseppe i gendarmi rilevarono che l'aggredito fu veduto durante il pomeriggio di quella giornata fermo in alcune osterie nei villaggi di Borst e S. Giuseppe. A quanto dicono alcuni abitanti dei suddetti villaggi, il Iabersich dovrebbe essere un sensale d'animali. Ad ogni modo le indagini continuano alacremente per iscoprire gli eventuali autori dell'aggressione o eventualmente per trovare qualche traccia che possa mettere l'autorità sulla via del vero, poichè il racconto un po' confuso del ferito non può in via assoluta sciogliere ogni dubbio che, anzichè di una aggressione non si tratti piuttosto di un tentato suicidio.

Lo stato del ferito, ch'è all'ospitale, continua ad essere invariato; i medici sperano, se non intervengono complicazioni, di poterlo salvare.

Ladro di portamonete... vuoti. Ier mattina un tizio dalla figura poco promettente, s'aggirava, in atteggiamento sospetto, fra le baracche del mercato di Piazza delle Legna. Una *venderigola*, vedendo quello sconosciuto far la ruota attorno ad un cuoca, che aveva fatto qualche spesuccia al suo banco:

— *Atenta, coga!* — disse alla compratrice — *ghe xè un tipo che fa la corte al su' tacuin...*

La cuoca volse una rapida occhiata in giro. Di fatti quel tizio le stava alle calcagna, ma accortosi di essere sorvegliato, tentò fare l'indifferente, e battere lentamente in ritirata. La cuoca però aveva già cacciata in tasca una mano...

— *Ah* — gridò — *el mio tacuin!*

— *Go dito mi!* — esclamò a sua volta la *venderigola*.

Il portamonete, difatti, per un abile colpo di mano era già passato dalla tasca della cuoca in quella dello sconosciuto. La cuoca inseguì il ladro, additandolo ad una guardia la quale senza tanti complimenti procedette al suo arresto...

— *Che sia, parchè 'l me 'resta?* Intanto giungeva la cuoca:

— *El me ga robà 'l tacuin!*

— *No xe vero gnente!*

— *Meno macacade: tirè fora 'l tacuin...* E poichè il tizio non obbediva, naturalmente, protestandosi innocente, la guardia gl'estrasse *dal sen, el tacuin de la coga*.

— *Quanto ghe iera drento?* — chiese la guardia alla cuoca, per verificare l'importo.

— *Gnente, siora guardia nanca un soldo!*

Di fatti, il portamonete non conteneva nemmeno un centesimo. Il ladro, mormorò allora malinconicamente:

— *'Arè se meritava!*

Il bottino fu restituito alla derubata. Il ladro, che fu condotto in via Tigor, è certo Giuseppe Nanut, d'anni 29, facchino da Trieste.

Le sbornie solenni. Ieri mattina alle 11 venne trovato dalle guardie di p. s. in Campo S. Giacomo il giornaliero Giacomo Valencich, abitante in S. M. M. Sup. N. 285, in preda ad una sbornia potentissima. Visto che egli avrebbe finito coll'addormentarsi sulla publica via lo condussero all'ispettorato dopo che ebbe smaltito i fumi del vino lo rilasciarono.

Falso allarme... di tentato suicidio. Ieri sera presentavasi alla Guardia medica una ragazza di circa 16 anni, e, piangendo, pregava il dott. Fonda, ch'era d'ispezione, di recarsi in tutta fretta presso sua madre Rosina C., abitante in via Donota N. 22, la quale — diceva la giovanetta — aveva preso il veleno. Giunto però all'abitazione della presunta candidata al suicidio, il dottore trovò che la donna passeggiava tranquillamente per il quartiere con un bambino fra le braccia a cui cantava la *ninna-nanna*. Il medico chiese che cosa fosse accaduto e gli fu risposto che per dispiaceri famigliari ella aveva voluto trangugiare una sostanza venefica ma non aveva fatto che avvicinare la sostanza alla bocca, sicchè non c'era alcun bisogno dell' opera del medico. Meglio così.

Ferimento. Per la guerra d'Africa. Francesco Cobau, di 31 anni e Giuseppe Facchin, d'anni 28, facchini, abitanti entrambi nella soffitta del N. 12 di via del Toro, entravano verso le 8 di iersera, in un' osteria di via del Solitario, ove sedettero a una tavola, intorno alla quale stavano bevendo alcuni braccianti, fra cui era un tal Giacomo Tabaccuto. Il bere, ben presto, avvivò la parlantina di tutti e si discorse di molte cose. In fine, qualcuno tirò in campo la guerra d'Africa. La comitiva si divise in due campi nella disputa; il Cobau e il Facchin, da l'una parte, dicendo male del general Baratieri, il Tabaccuto e gli altri, dall'altra, caldissimi difensori delle truppe italiane e dei loro condottieri in Africa. E la discussione si accese così che gli avversari scesero alle offese e queste passarono alle vie di fatto. Levatisi tutti in piedi, gestendo, spingendosi, passati dalla discussione e un po' anche dal vino, uscirono, poi, nella via e qui, giù botte da orbi.

Il Facchin e il Cobau ebbero la peggio. Alle 8 e tre quarti, si presentarono alla Guardia medica, malconci, insanguinati. I medici d'ispezione, Goldhammer e Tempesta, constatarono che il Cobau aveva riportato due ferite di punta al fianco sinistro, una delle quali lunga un centimetro, però non grave; nonchè una ferita di taglio, lunga 4 cent., sotto il mento, e parecchi tagli ed escoriazioni alla tempia sinistra e alle dita della mano destra. Il Facchin, poi, aveva riportato due ferite di punta al fianco destro, giudicate di poca entità. Egli, mentre veniva medicato, essendo un po' meno ubriaco del compagno, che appena si reggeva in piedi, raccontò come e perchè fosse stato ferito e disse che tanto lui che il Cobau erano stati colpiti da Giacomo Tabaccuto, del quale indicò anche l'indirizzo: Via del Solitario, N. 11.

Il Coban, mentre il suo consorte se ne andava, rimase a smaltire la sbornia su d'un letto dell'infermeria. Resa edotta del ferimento la Direzione di polizia, l'ispettore Fitzko si accinse tosto ad assumere i rilievi di legge.

I pericoli del guardare le figurine di cera. Al N. 9 di piazza delle Legna ha posto le tende da qualche tempo un *Panopticum*, e alcune figurine di cera, esposte nell'atrio, valgono ad attirare l'attenzione dei passanti. Nel pomeriggio di ieri, davanti al teatrino, erano ferme, fra altri, due donne, certe Maria Stopper e Francesca Valvason. Esilarate dai motteggi che faceva il pagliaccio di cera, davanti alla porta, e dalle grida del cicerone, il quale invitava gli astanti ad entrare, non si accorsero che il facchino Antonio Isckra erasi avvicinato a loro e bel bello, facendo mostra di condividere il loro entusiasmo, visitava intanto destramente con la mano le loro tasche. Ma ad un certo punto, la Stopper sentì una specie di solletico al fianco; posta istintivamente la mano alla tasca del vestito, vi trovò... la mano del mariuolo suddetto. Accadde una specie di parapiglia. La donna gridava. Il facchino protestava. Comparvero due guardie e dopo che anche l'altra donna, la Valvason, ebbe constatato che anche le sue tasche erano state fatte oggetto di una perlustrazione, il facchino fu condotto all'ispettorato di androna del Moro, ove si constatò che egli aveva rubato alla Stopper l'importo di f. 1.20, e alla Valvason f. 1.30. Il ladro fu poi accompagnato alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame e gli furono sequestrati f. 3.34, e precisamente 1 fiorino in argento, 3 corone ed il resto in moneta spicciola. Fu condotto alle carceri.

Feritore arrestato. Abbiamo raccontato ieri nella nostra edizione della sera che il manovale Luigi Senizza, abitante al N. 125 di Rozzol, erasi recato alla Guardia medica per la cura di una ferita all'orecchio destro, riportata in rissa. Rileviamo ora che iermattina, alle 10, in piazza delle Legna, quale autore di questo ferimento fu arrestato il muratore Antonio Bencich, abitante al N. 583 di Rozzol.

Un grano di frumento nel naso. Ieri nel pomeriggio il bambino di 3 anni Giuseppe Negrello, abitante in via Media N. 5, giocando si cacciò un grano di frumento nella narice destra. Portato dai genitori alla Stazione centrale di soccorso, il medico d'ispezione gli estrasse l'incomodo oggetto.

Caduta. Lo studente Attilio M., d'anni 19, abitante in piazza Giuseppina N. 1, cadde ieri, nel pomeriggio, e riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

Una ex-moglie che ingiuria l'ex-marito. Vittoria F. è una donna di 34 anni che vive separata dal marito — la cronaca non dice per quali motivi — ed abita in via Donota N. 25.

L'altra sera però, in un momento di oblìo, volle recarsi dal marito, che è alloggiato al N. 13 di via Malcanton, per fargli una scenata, e gli scagliò contro, infatti, un sacco di invettive. Il marito non fece però complimenti. Mandò bravamente a chiamare una guardia e questa condusse l'ex-moglie all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, ove fu redarguita dall'impiegato d'ispezione e poi rilasciata in libertà.

Correzione brutale. Contro certo Ferdinando Dugger, carbonaio all' officina del gas, fu mossa, ieri, denunzia per avere, con l'intenzione di dar una energica correzione ad un ragazzetto di otto anni, prodotto al piccino una lesione non lieve. Il fatto veramente andò così: il Dugger aveva veduto alcuni ragazzetti aggirarsi intorno a dei mucchi di carbone di proprietà dell'Officina, e aveva constatato che da questi erano stati asportati pezzi di combustibile. Volendo dare una correzione a quei ragazzi, il Dugger uscì dal recinto dell' Officina e rincorse i ragazzi. Riuscì a raggiungerne uno, e questo pigliò per un orecchio. Pare che la mano rispondesse troppo energicamente all' ira interna, perchè il bimbo, spasimò sotto la stretta e si diede a gridare e piangere fortemente, in guisa da far sostare la gente che passava di là. Dopo la tirata d'orecchio, il Dugger lasciò il piccino, con la morale finale: *Cussì te impararà a vegnir a cior carbon!*

Il piccino che si chiama Emilio Eva, ed ha 8 anni, ancora spaventato e sofferente, corse dalla sua mamma, a narrarle piangendo il caso occorsogli. Il padiglione dell'orecchio gli sanguinava ancora. Portato alla Guardia medica, il piccino ottenne le cure ch'erano del caso, e rilasciò alla madre analogo attestato di lesione corporale.

Sotto ai volti. Iersera alle 11 e mezzo, chi passava sotto ai portici di Chiozza, poteva scorgere un individuo colà accovacciato, che dormiva della grossa. Due guardie lo scossero, lo chiamarono, e videro trattarsi di una sbornia potente. Era un individuo biondo, pallido, quasi imberbe, dall'età indefinibile e parlava tedesco. Lo interrogarono se volesse andare al *Casson* oppure se ci tornasse, ma lui rispose che di casson non voleva saperne e che intendeva recarsi, invece, in piazza della Borsa. Le guardie, allora, lo accompagnarono colà, visto che, nello stato in cui si trovava ed essendo, a quanto pare, forestiero, gli sarebbe riuscito molto difficile trovare la strada.

Una partita a sassetto interrotta. Ieri mattina, in via del Fontanone, il quindicenne Giovanni Goia, abitante in via dei Capitelli N. 2, giocava con altri tre ragazzi al nobile *sassetto*, quando due guardie di p. s., sopraggiunsero e lo arrestarono; gli altri tre riuscirono a fuggire. Condotto alla Direzione di polizia, dinanzi al commissario cav. Falser, al Goia furono sequestrati 63 soldi.

— «Sior la prego... la me perdoni per sta volta... — piagnucolò — no farò più... xe stadi quei altri tre che i voleva che zogo».

— Chi sono gli altri tre?

«— *Chi li conosse! xe muli de altre contrade... li conosso solo per soranome, uno xe el Testa, st'altro el Mulo verigola, e... quell'altro xe Musineta!!*

Dopo assunto a protocollo, il Goia fu rilasciato alla propria madre, la quale, nel frattempo, era intervenuta. Egli dovrà però rispondere in Pretura, per la contravvenzione di giuoco proibito sulla publica via.

Ferite accidentali. La domestica Giuseppina Fabrizio, abitante in via delle Monache N. 8, riportò ieri mattina, con un coltello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Un taglio alla mano destra s'inferse, ieri nel pomeriggio, anche il facchino Giovanni Franchin, d'anni 28, abitante in via del Boschetto N. 8.

Una ferita lacero contusa al vertice del capo si produsse, pure accidentalmente, ieri nel pomeriggio, il facchino Antonio Finmiali, d'anni 60, abitante in via della Cattedrale N. 3.

Alla Guardia medica ottennero tutti le cure necessarie.

Gli uomini che mordono. Questa notte presentavasi alla Guardia medica il carbonaio Francesco Deluca, d'anni 64, abitante in via dell'Olmo, per farsi curare una morsicatura al dito medio della mano sinistra, da lui riportata in rissa con un altro suo compagno.

Il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Un turco... non alla predica. Ieri, poco dopo il meriggio, il liquorista Giovanni Kalivisti, d'anni 46, suddito ottomano, alquanto brillo, entrò nel Caffè alla Stazione ed ivi cominciò a commettere eccessi ed a gridare. Non volendo obbedire con le buone, intervennero le guardie di p. s., le quali tradussero l'eccedente agli arresti.

Il pentimento di un infedele. Ierinotte, poco dopo il tocco, presentavasi da solo all'ispettorato di via Tigor il facchino Giorgio Ossenkovschy, d'anni 19, da Trieste, e raccontava al funzionario d'ispezione, bar. Bresciani, di avere speso in gozzoviglie l'importo di f. 3.40, che egli aveva incassato per conto del suo padrone, sig. Luigi Zanussi, negoziante in petrolio in via del Torrente. L'ufficiale Bresciani lo assunse a protocollo e lo fece poi condurre agli arresti.

Purticello. Nel pomeriggio di ieri l'altro, in via Pescheria, il facchino Giovanni Kramer venne derubato di una giacca del valore di 7 fiorini.

Ubriachi eccedenti. L'altra sera alle 11 e mezzo, in via delle Beccherie, il muratore Antonio Z., d'anni 49, da Negoisca, provincia di Treviso, alquanto alticcio si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Ieri notte al tocco, in via Solitario, fu arrestata Giuseppa Margon, d'anni 20, da Trieste, perchè, ubbriaca, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto Paolina Dropolich.

Ieri sera, venne arrestato, in via Chiozza, il muratore Pietro Senizza, d'anni 24, da Udine, abitante in via S. Zaccaria N. 4, perchè, completamente ubbriaco, commetteva eccessi.

Questua illecita. Ieri, in via della Sanità, le guardie arrestarono certo Antonio Lissiach, d'anni 80, da Vipacco, il quale aggiravasi per i negozi ed importunava i passanti con illecita questua.

Minutaglia. Ieri notte verso un'ora in via Madonnina, venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la sessolotta Maria Pausich, d'anni 26, da Trieste, pertinente ad Adelberga.

L'Agente di p. s. Haynau arrestava ieri mattina a bordo del piroscafo Lloydiano „Arciduchessa Carlotta", certo Giuseppe Wenisih, d'anni 18, minatore, il quale era privo di mezzi, e d'occupazione.

Per avere turbata la publica quiete, con canti clamorosi ieri notte, in via del Belvedere, vennero arrestati, Giuseppe B., bottaio, e Lorenzo S. operaio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.2, ore 2 pom. 7.1. C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1— — Oggi: Alta marea 1.30 ant., 1.6 pom. Bassa marea 7.20 ant., 7.30 pom.

Ogni giorno una.

Il dottore: — Signorina, ella ha una tosse allarmante ed un colore sospetto; non vada a ballare, potrebbe prendere qualche cosa...

La signorina: — Caro signor dottore, io vado al ballo appunto per prendere qualche cosa. Un marito, per esempio...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (ore 8 - Pari 8) - „Pagliacci" in 2 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 3 1|2) „Il medico delle signore" in 3 atti, „In pretura" in un atto. - (ore 7 1|2, abb. 12) „Semplicità" monologo, „Niobe" in 3 atti, „Un signor eccezional", farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia di Vincenzo Udina, diretta da Gustavo Salvini - (ore 3 1|2) „Giulietta e Romeo" in 5 atti. - (ore 7 1|2) Serata d'addio, „Tartufo" in 4 atti, „Una tazza di thè" farsa.

POLITEAMA ROSSETTI (ore 3) Festa popolare di ballo - (ore 10) Ballo popolare con maschere.

Composto nella Tipografia Werk
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

COMUNICATI. *)

Sento il dovere di ringraziare dal profondo del cuore l'egregio medico dottor **Adolfo de Dolcetti**, il quale con vera scienza ed amorosissime prestazioni, riuscì con una brillantissima operazione a trarmi da sicura morte.

Vittoria Hoffmann.

Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo»

Cinque anni or sono, col concorso della rappresentanza Comunale di Muggia, veniva instituito in questa città un corpo di vigili volontari per salvaguardare i beni e le persone dei cittadini da eventuali pericoli d'incendio. Da quell'epoca i vigili aggregati, coadiuvati dal loro zelante capo sig.r Giovanni Predonzan, ebbero mai sempre a cercare il meglio di questa istituzione, cooperando al buon andamento della stessa con la loro opera personale, non ristando neppure dinanzi a sagrifici pecuniari, perchè nel frattempo comperavano a proprie spese attrezzi ed altri ordigni per l'importo di oltre fior. 1300.

Nei vari incendi manifestatisi prestarono la loro opera in modo correttissimo, dacchè per lungo tempo avevano appreso l'esercizio della stessa alla scuola dei civici vigili di Trieste.

Nè in tutto il tempo del loro servizio diedero mai luogo ad alcun lagno, nè ad alcune mancanze disimpegnando anzi troppo disinteressatamente all'onere assuntosi.

Tempo addietro però il sig.r Bernardo Ubaldini, podestà di Muggia, richiedeva al capo dei vigili sig.r Giovanni Predonzan la pompa, che viene adoperata per lo spegnimento degl'incendi, per spegnere vice ersa della calce da adoperarsi per uno stabile in costruzione.

Il sig.r Giovanni Predonzan, temendo, e ben a ragione, che la pompa potesse soffrire qualche guasto se adoperata per tale servigio, rendeva avvertito di ciò il sig.r Podestà, consigliandolo a voler d'altra maniera spegnere la calce, tanto più che con una minima spesa di pochi fiorini avrebbe conseguito lo stesso effetto; e per il fatto *anche che la pompa in discorso doveva servire unicamente negl'incendi e non per altre opere.*

Apparentemente il sig.r Ubaldini si accontentava di questa risposta, ma sembra però che questa negativa accendesse in lui del livore contro il detto sig.r Predonzan, e per questo motivo credette bene di dettare dal suo alto seggio un Cesareo rescritto col quale scioglieva per fondate ragioni (uniche testuali parole del decreto) l'intero corpo dei vigili.

Va notato che nel frattempo il corpo sciolto non veniva sostituito da alcun altro, e che la città di Muggia, pel capriccio del suo podestà, si trovava esposta — come oggi si trova — ai pericoli di un'incendio, senza che neppure possa sperare di veder in breve tempo sorgere altri vigili, sia perchè mancano le persone istruite all'uopo, sia perchè difettano al Comune gli attrezzi necessarî, dacchè la maggior parte di questi venivano asportati dalla caserma, essendo proprietà del corpo sciolto.

I sottoscritti hanno avanzato contro tale deliberazione analogo ricorso alla rappresentanza comunale, e giova loro sperare che in via d'urgenza la misura in discorso verrà quanto prima abrogata, e che la detta rappresentanza non vorrà lasciar sussistere ognor più a lungo il pericolo suaccennato e costringere i petenti ad avanzare il loro ricorso, in caso di un non sperato rifiuto, all'Inclita Giunta Provinciale.

Esternando a cotesta Spettabile Redazione i più vivi ringraziamenti, e fiduciosi che la presente verrà accolta, e resa di publica ragione si segnano:

Muggia, 4 Gennaio 1896.

Predonzan Giovanni, Vittorio Scasso, Robba Marcello, Domdi Antonio, Pangher, Paver Santo, Vianello Antonio, Merlato Antonio, Demarchi Francesco, Calice Bonomo, Matassi Antonio, Rizzi Antonio, Borri Marco, Paolatto Giuseppe, Vallan Matteo, Frausin Antonio.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La dolente sottoscritta partecipa ai parenti, amici e conoscenti la perdita della Loro amata Consorte e Madre

GIOVANNA TYRICHTER

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 6 corr., alle ore 3 e mezza.

Famiglia di **CARLO TYRICHTER**.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma della loro carissima

Carolina ved. Bartoletti

all'ultima dimora

Leopoldina ved. Bartoletti
cognata

Avvocato dott. Nicolò De Vo'pi
curatore

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Tenitore di libri, abile con buone referenze ricercasi. Indirizzo Piccolo. 947

Ricercasi giovine pratico scrittoio, pel principio riceverebbe piccola paga. Richiedesi cauzione Offerte sub F. T. B. al Piccolo. 946

Famille d'Italie cherche bon valet de chambre maître d'hôtel - connaissant bien ser vice de table moderne et soin appartements élégants et ayant servi dans familles étrangères et non dans hôtels. Obeissance absolue, honnêté et bonne conduite exigées - Autrichien ou italien de préférence. Adresser photographie et certificats à P. Gouiliart, poste restante, Florence. 709

Giovane ventiquattrenne, reduce servizio militare già occupato magazzino, cerca occupazione anche riscuotitore, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 884

ISTRUZIONE

Signora tedesca dà lezioni in lingua tedesca e lavori muliebri. Indirizzo al Piccolo. 710

Gratis darebbe lezioni signorina benestante diplomata maestra lingua letteratura francese scopo occupazione. Posta restante «Voltaire». 945

Mandolino apprendesi in tre mesi, riunite, separate f. 3-5 12 lezioni. Scrivere Mandolinista Piccolo. 933

I balli di salone [illegible] in 12 lezioni. Informazioni autorizzata scuola Chiozza 5. 203

Sala Torrente 16. Lezione ore 3 divertimento danzante con maschere ore 6 1|2 Modugno. 851

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita, ore 4 e 6 1|2. Modugno, Morterra, Dalla Torre 808

AFFITTANZE

Ricerco quartiere 3 camere, camerino, cucina febbraio o prima pagabili mensilmente. Offerte con prezzo sub «A. R.» al Piccolo. 941

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vicinissimo città, bellissima posizione sei stanze, camerino, anticamera, cucina, cantina, soffitta. Acqua eccellente. Prezzo eccezionale, causa partenza. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 781

Ricercasi villino o casa in campagna con giardino, vicino città, abitabile in parte a pianoterra. Prezzo modico. Affittanza annua Offerte al Piccolo sub L. B. 883

Bella stanza e costo, vicinanza Poste, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 790

Affittasi negozio con scansie e banchi, vicino alla Pescheria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 913

Affittasi stanza ammobigliata ingresso libero via Nuova 39 IV 950

Affittasi camera ammobigliata ingresso libero, stufa, volendo costo via Caserma 12, p. III, porta 15 948

Signorina che visitò sabato stanza via Coroneo 9 è pregata ripassare. 929

22 fiorini stanzetta buon costo. Via Fontanone 14 II p. 938

Signore civile cerca stanza con costo, nel centro della città, presso distinta piccola famiglia oppure signora sola. Offerte dettagliate sub I. I. al Piccolo. 923

D' affittare una camera con comodo di cucina. Indirizzarsi al Piccolo. 940

Affittasi camerino vuoto Piazza nuova 2 p. III 938

Affittasi stanza ammobigliata via S. Caterina 1 II, porta 11 935

Affittasi camera ammobigliata Acquedotto 1 p. Indirizzo al Piccolo. 983

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi piccola stufa gas. Rivolgersi via Nuova 15 I p. 947

Da vendere una casetta con 300 klafter di terra, e pozzo in via Porta, Chiadino N. 96. 915

Da vendere piccolo grazioso pappagallo. Indirizzarsi Piccolo. 939

Vendesi subito motivo famiglia avviatissima osteria bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 915

Vendesi causa partenza bottega frutta, erbaggi, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 862

Vendesi osteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 839

Da vendere letto completo divano. Via Maiolica N. 1, p. II. 901

Falegname vende stanze da letto, buon prezzo. Via Farneto N. 17. 867

Terra da cedere, per orto, metri cubi 350. Indirizzo al Piccolo. 865

Birraria con giardino e kaufer da vendere. Indirizzo Piccolo. 926

Mandolino napoletano nuovo vendesi fiorini 10 Via Nuova 39 I 914

Frac Vestito società completo, nuovo vendesi condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 942

Vendesi magazzino Carbone e legna inviato, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo 954

Pianino pianoforte corto, usato, vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 755

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Mantello con pelo, da signora, vendesi Stadion 5 III piano. 958

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla brillante falso, cara memoria, mancia portandola al Piccolo. 949

Smarrito cagna rattler nera, chiamasi nome Tina. Mancia portandola via Artisti 1. 981

Fu smarrito cane da caccia giovane, chiamasi di nome Atos, mantello bianco-caffè scuro. Mancia portandolo in drogheria di L. Zucca via Cavana N. 7. 921

Smarriti sabato dalle 3 alle 4 percorrendo via delle acque, acquedotto, Corsia stadion f. 24 da un povero portinaio. Via Amalia N. 14. 918

DIVERSI

B. Perchè non venire? Martedì mattina ore 8 e mezzo desidero parlarle solito luogo. V. 935

Bianca bisogna chiarite meglio vostra accondiscendenza a chi dei due (Angelo o Ernesto) desiderate parlargli. 944

Signora pregata ripassare via Torrente N. 20. Stanza libera domani. 951

Barriera 100 M. La via è grande indicatemi il numero di casa. 843

Se sono sinceri i vostri saluti, ringrazia Maria 12. 920

Timoteo Ulderico temo sarà impossibile attendendo forestieri. Questa ragione non risposi prima. Potendo avviserò. Cordiali saluti. 916

Marcella risorta! Ella attende notizie solito indirizzo, posta restante, Trieste 982

Erminia! Ricevuti tuoi gentilissimi auguri; come ti sei ricordata di me dopo tanti anni? Checco 935

Tutta vostra! Ayez obligeance retirer lettre sous mes initiales Acier. 937

Meccanico Kaffau Luigi abita via Gelsi 8, III piano porta 13. 924

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè ecc. Indirizzo al Piccolo. 429

Danari procura mediatore Delpin, Corso 37, p. I, ore 10-1, 4-7, per impiegati, pensionati, intavolazioni, permute, compravendite stabili, incassi crediti, affittanze ecc. 860

Industria importante, decorosa, bene avviata, cederebbesi buone condizioni, motivo partenza. Rendita netta annua f. 5000. Indirizzo Piccolo. 879

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1806

La Sartoria costumi maschera di via Maiolica fu traslocata in via Tintore N. 2, con grande assortimento. 917

Panorama internazionale Piazza Borsa, Vienna nel 1895. Serie nuovissima 878

Francobolli usati, partite album, compro-vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 943

Stralcio sete, filo, cotoni D. M. C. Corso 8, Trieste 887

Stralcio di tutti gli articoli causa incendio Corso 8, Trieste. 837

Viti americane (Solonis-talee grosse e sottili di propria produzione, sono disponibili a Pirano, presso Italo Gabrielli. 546

Par venti parastufe assortiti, negozio tappezzerie, decorazioni, S. Caterina 2, Bertin. 423

Noleggiansi e confezionansi costumi da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 14, primo. 892

Tutti comperate. „L'Astrologo" unico calendario che pronostica giustamente il tempo, con indicazione giornate critiche del celebre Falb. Vendesi nelle cartolerie soldi 25. 883

Osteria via Coroneo 5. Avvertesi il P. T. publico che il vino da 40 viene venduto a 36 e quello da 36 a 32 per uso famiglia. 876

Esposizione artieri, via Sanità 17. Assortimento stanze letto, pranzo, chiffoniers, armadi, credenze, tavoli, lavamani, sgabelli, scrittoi, librerie, etager, divani, mobili cucina, vasche bagno, prezzi convenienti. 864

Don Carlos, Pagliacci libretto, spartiti, fantasia, grande assortimento Stabilimento Schmidl. 855

Niobe testo della comedia soldi 50. Stabilimento Schmidl e tutti librai. 854

Vini buoni, cucina alla casalina, 10 minuti passato Scarpa, coll'insegna „Alle antiche conserve" 848

Tintura per capelli, la più innoqua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza, è l'estratto di noce, per una fiaschetta f. 1. Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabricato, alla dozzina f. 1, 2, 3, 4. Sospensori garantiti qualità buona, a soldi 25. Da rivolgersi personalmente al proprietario, o con ordinazione per lettera che verrà eseguita colla massima discrezione, dal Negozio Viennese. 930

Berretti per la bora per signori, signore, ragazzi, ragazze, in panno, feltro, pelliccia, astracan, peluche ecc., in colossale assortimento ed a prezzi straordinariamente miti vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 930

Guanti in pelle con pelliccia ed anche foderati in flanella, come pure tutte le qualità di guanti in panno e tricot, nonchè guanti di lana a maglia per signori, signore e ragazzi, vendonsi tanto all'ingrosso quanto al dettaglio a prezzi veramente i più discreti, nel Negozio Viennese. 930

Cannocchiali da teatro, d'eccellente qualità, al pezzo f. 2.50, 2.70, 3.50, 4.50 in poi. Ventagli da teatro e ballo in migliaia di generi. Entree per teatro e ballo (sciarpe di lana, seta e ciniglia) da soldi 85, f. 1, 1.20, 1.40, 1.60, 1.80 in poi. Tutto di recente arrivo. Offre il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 930

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 606

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 506

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Spedizione segreta. Wobl, Trieste, Piazza Borsa 9. 787

PILSNER BIERHALLE
(fu Pilsenetz) - Via S. Spiridione N. 2

Oggi lunedì
GRANDE CONCERTO
eseguito dai comici francesi
NALLIAM RÉNÉE e compagnia italiana
Minelli Luigia, Puma Giovanni e Mannini Vincenzo
Principia alle ore 7. - Ingresso soldi 20.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

TUTTI I NUMERI
del
Siero Behring
SEMPRE RECENTE
trovansi nella
FARMACIA ROVIS.

Nuovissima curiosità per Trieste
L'ALTALENA MAGICA
che ha destato la più viva sensazione all' Esposizione mongiale di Chicago.
Ingresso soldi 10.
Labirinto Orientale.
Curiosità di primo rango

Avviso.
La BIRRARIA
ALLA CORSIA STADION
resta aperta sino le ore 4 antim.
durante tutto il Carnevale.
Nella medesima si trova ottima cucina e vini assortiti di I qualità. Smerciasi la Birra della premiata fabrica di M. Iudtmann.
Il trattore GIAC. AICHHOLZER.

Per le signore. Il dottor Luigi Pera - Direttore della Sezione per le malattie della pelle nel Policlinico di Milano - autore di un apparecchio elettrolitico per la *distruzione radicale dei peli*, e di metodi diversi per la cura delle *macchie e deformità* proprie *della pelle* (rossori, voglie materne, nèi cicatrici, punti-neri, alterazioni della capigliatura, ecc.), ha traslocato il suo Gabinetto in via Meravigli, 2, Milano - Italia).

DIECIMILA CORONE GRATIS
Chi compera 10 Biglietti Lotteria Poveri per f. 5, riceve uno gratis. Vincita principale diecimila corone. - Un Biglietto soldi 50. — In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Lezioni di Velocipede
impartisce il maestro
G. EGGER
durante la stagione invernale
NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO
Per signore lezioni separate.
Via Commerciale N. 1. Telefono 341
Caffè Fabris.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi lunedì 6 Decembre
Concerto Militare
dalle 7 alla mezzanotte
sotto la personale direzione dell'i. r. maestro di cappella sig. Pehel.
Ingresso soldi 10.
Nei giorni non festivi, è disponibile il
SALONE SEPARATO
e l'elegantissima *SALA DA BALLO*

ULTIMA NOVITÀ
Fotografie in miniatura
vengono riprodotte
da qualsiasi fotografia
Prezzo fior. 1 la dozzina
Emanuele Zahn, Trieste
Via Barriera vecchia 6

MATRIMONIO.
Giovane distinto, trentenne, avvenente, colto, simpatico, bella presenza, serio, affettuoso, possedendo commercio 8.000 lire, guadagno giornaliero lire 20, nonchè casa di campagna, con terreni, sposerebbe signorina o vedova, anche attempata, non esigesi bellezza, dote minima 25.000 lire, purchè buona, affettuosa, segreezza inviolabile. Scrivere **A. Z. Comforto posta Venezia.**

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta
Liquoreria e Pasticceria
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, (rimpetto alla Farmacia Leitemburg)
Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro.
Marsala a soldi 80, f. 1, f. 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro.
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito soprafino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti, a soldi 80 e f. 1.20 il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Slivovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

Medaglie d'oro e d'argento per la stupenda forma del busto.

La fabbrica BUSTI
di
N. FOGL di Vienna,
TRIESTE
Piazza Grande
(PALAZZO MUNICIPALE)
tiene a disposizione delle P. T. signore i migliori tagli di ULTIMA NOVITA' al prezzo di f. 2.80, 3.50, 4, 4.60, 5.50, 6.50, 6.70, 7.25, 8, 9, 10, 12, 14, 16 e c. v.
SEMPRE PRONTI BUSTI DI QUALSIASI QUALITA' E TAGLIO.
Si eseguiscono esattamente e con sollecitudine BUSTI dietro modello e misura.
Busti per signore in istato interessante, busti per allattare, cinture, busti comode, tienti-dritto, busti e cinture per bambini e busti di Cloth, di Lastings, di seta, di gaze, e di tela batista, e busti à jour e di raso, in grigio bianco, crema e écru confezionati elegantemente.
Si garantisce acchè ogni busto calzi a perfezione.
Si accettano Busti per la pulitura e riparatura.

FERRATIN D. R. P. N. 72168
(L'unione del ferro agli alimenti)
in bottiglie originali di 25 grammi
Per gli *Anemici ed i Convalescenti!*
Pastiglie di cioccolata
FERRATIN
in pacchetti originali di 50 pezzi
Acquistasi nelle Farmacie e nelle Drogherie

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. L. Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti** Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.